

Numerose vendite in programma dopo la pausa estiva

All'asta azienda agrituristica di Polignano

Prosegue il vocabolario dei termini che riguardano le vendite di immobili (anche forzate), mentre un episodio suggerisce di non fidarsi di millantatori che promettono buoni affari grazie a conoscenze presso l'Istituto vendite giudiziarie

Un'interessante asta che riguarda immobili in provincia di Bari come bandiera di tutte le vendite giudiziarie in programma per settembre in Puglia e Basilicata, dopo la sosta delle ferie di agosto; un episodio che suggerisce a chi s'accosta alle vendite forzate di non fidarsi di faccendieri che si dicono in grado di assicurare buoni affari; altri termini del vocabolario delle aste iniziato la settimana scorsa che interessa chi intende acquistare un immobile sia all'asta che rivolgendosi al "normale" mercato. Sono questi i tre punti che saranno trattati oggi.

L'IMPORTANTE ASTA. In programma per il 29 settembre, si apprende dagli avvisi giudiziari pubblicati dalla "Gazzetta" giovedì scorso. Il lotto più importante riguarda un'azienda agrituristica in Polignano (Ba), contrada Torre Catena, al prezzo base di un milione e 842.900 euro. È estesa complessivamente ettari 22.72.74, con annesso complesso di fabbricati composti da cinque appartamenti adibiti alla residenza della clientela, sala di ristorazione, cucine, servizi igienici, abitazione (disimpegno con balcone, pranzo, soggiorno, due camere e wc), locale deposito, centrale termica ed elettrica, oltre terreni coltivati prevalentemente a seminativo, orto, oliveto (sono presenti anche ciliegeto e piccolo mandorleto). Nella stessa giornata altri lotti della stessa procedura. Un'azienda agricola nella stessa contrada (7,01 ha di seminativo) sarà proposta a poco più di 208mila euro. Quasi allo stesso prezzo un'altra azienda agricola con fabbricato rurale e chiesetta con terreno di ha 3,10 a seminativo in contrada Parco Balistris. Quindi un appartamento in Castellan Grotte, 112 metri quadrati in piazza Umberto, che sarà messo in vendita al prezzo base di poco più di 170mila euro ed infine tre appartamenti più piccoli in via Battisti saranno proposti a circa 84mila, 75mila e 48mila euro (rispettivamente di 85, 84 e 61 mq). L'ultimo lotto riguarda un poso auto in atrio condominiale di via Luigi dell'Erba che sarà proposta a poco più di 5mila euro.

I TRUFFATORI - Da una parte proponevano provini fotografici a pagamento, con la promessa che gli scatti avrebbero di-

schiuso agli immortalati le porte del mondo dello spettacolo, dall'altra si offrivano come intermediari, dietro il riconoscimento di una congrua percentuale, di aste giudiziarie, garantendo la vincita degli incanti. Peccato che non fosse vero nulla, né i casting né gli agganci con l'Ivg, l'Istituto delle vendite giudiziarie, e che una volta presi i soldi i truffatori abbiano fatto perdere le proprie tracce. Si tratta di due meratesi, marito e moglie, D.S. di 40 anni lui e M.M. di 41 lei. Entrambi sono stati denunciati per truffa, millantato credito, falso e associazione a delinquere. I carabinieri del Nucleo operativo della Compagnia di Merate nella loro abitazione hanno scoperto documenti che proverebbero i raggiri. I militari hanno anche bloccato e sequestrato i loro conti correnti su cui è depositato circa mezzo milione di euro, frutto della maxi frode, tra depositi e libretti bancari intestati direttamente ai ricercati o a società appositamente costituite, fittizie anch'esse. Nella rete dei sedicenti talent scout e curatori fallimentari sono cadute almeno una trentina di persone, tra cui diversi genitori degli alunni della scuola materna Ente morale di via don Angelo Perego, dove erano iscritti anche i figli della coppia. E proprio all'interno della cerchia dell'asilo, con la complicità di altri due individui già identificati, i coniugi hanno tessuto la loro tela, prima spacciandosi appunto per scopritori di talenti in erba con casting fasulli e poi, conquistata la

fiducia delle vittime di turno, con l'illusione di assicurare l'aggiudicazione di aste fallimentari indette dal Tribunale di Monza. Facendosi anticipare a titolo di caparra il 10% sul totale da pagare, promettevano l'acquisto di barche, auto di lusso, appezzamenti di terreno, immobili e altri lotti di beni di consumo. Le indagini sono solo agli inizi. È emerso che i due hanno precedenti specifici e che avrebbero colpito in diverse zone del Nord Italia, come Piemonte e Veneto, da dove sono pervenuti diversi fascicoli che sono stati poi accorpati in un'unica inchiesta a cura della Procura della Repubblica di Lecco. «Operano in una zona per qualche anno - spiegano gli inquirenti - e poi spa-

riscono per ricominciare tutto in un altro luogo». L'ultima volta sono stati visti in Sardegna, dove si trovavano in vacanza, poi più niente, nonostante siano ricercati per la notifica di altri illeciti. Gli indagati hanno solo depositato un memoriale difensivo con cui sostengono di poter chiarire ogni addebito. Della vicenda sono state anche informate le Fiamme gialle per gli accertamenti tributari e patrimoniali.

Continua il vocabolario sulle aste avviato giovedì scorso e che proseguirà prossimamente.

BANCAROTTA - Reato fallimentare tipico che può assumere l'aspetto di bancarotta semplice o fraudolenta. Si configura come reato proprio dell'imprenditore individuale fallito, che abbia compiuto atti tali da pregiudicare gli interessi dei creditori. Mentre la bancarotta fraudolenta è punibile esclusivamente a titolo di dolo, quella semplice può essere dolosa o colposa.

Risponde di bancarotta fraudolenta l'imprenditore fallito che abbia dolosamente: prima o durante il fallimento: distratto, occultato, dissimulato, distrutto o dissipato, in tutto o in parte, i suoi beni ovvero, al fine di arrecare danno ai creditori, abbia esposto o riconosciuto passività inesistenti (cd. bancarotta patrimoniale). Risponde di bancarotta semplice, invece, l'imprenditore fallito che abbia: sostenuto spese personali o per la propria famiglia eccessive e sproporzionate rispetto alla sua condizione economica; consumato notevole parte del patrimonio in operazioni puramente aleatorie o manifestamente imprudenti; compiuto operazioni di gravità tale da ritardare il fallimento; aggravato il proprio dissesto astenendosi dal richiedere la dichiarazione del proprio fallimento o con altra colpa grave; non soddisfatto le obbligazioni assunte in un precedente concordato preventivo o fallimentare; non tenuto, negli ultimi tre anni, le scritture contabili o le abbia tenute in modo irregolare o incompleto.

BIGLIETTO DI CANCELLERIA - È il documento in carta non bollata con cui il cancelliere porta a conoscenza delle parti e degli altri soggetti processuali (pubblico ministero, testimoni, consulente tecnico o altri ausiliari del giudice) determinati fatti

rilevanti per il processo, nei casi prescritti dalla legge o dal giudice.

BONIFICO BANCARIO - L'ordine, che il correntista impartisce alla sua banca, di accreditare o pagare una certa somma ad un soggetto beneficiario, con addebito sul proprio conto corrente.

BUONA FEDE - È una situazione psicologica rilevante per il diritto in quanto produttiva di conseguenze giuridiche.

Essa può essere intesa in un duplice senso: soggettivo, quale ignoranza incolpevole di ledere una situazione giuridica altrui; oggettivo, quale generale dovere di correttezza e di reciproca lealtà di condotta nei rapporti tra soggetti.

A. A.

